



FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI LAICI MARISTI ITALIANI

Gennaio 2020

Si in certo modo noi dobbiamo ricominciare una nuova Chiesa

Curiosando nella sezione *Spiritualità Marista* del sito *padrimaristi.it* si trova un breve ma interessante scritto di padre Coste, risalente al 1977 e intitolato *Laici e nuova Chiesa nel pensiero di padre Colin* e che proponiamo in alcuni stralci per la nostra riflessione. P. Coste si chiede se tutte le volte che citiamo questa frase le attribuiamo un significato arbitrario, o se piuttosto tendiamo a ridimensionarla come un'uscita estemporanea del fondatore. Il pericolo maggiore per p. Coste è di restringerne la portata. Non tanto perché dovremmo farne la bandiera di una critica radicale dell'istituzione ponendoci in atteggiamento di rottura. Questo non sarebbe nella formazione e nello stile di Colin. Ciò che conta è piuttosto la visione del fondatore che vede, oltre al ruolo determinante dello Spirito Santo, il coinvolgimento di tutto il popolo di Dio, come esprime chiaramente nel documento di presentazione a Roma del suo progetto di Società di Maria.

"Il fine generale della società è di contribuire nel modo migliore possibile, sia con le sue preghiere che con i suoi sforzi, alla conversione dei peccatori e alla perseveranza dei giusti, e di raccogliere, per così dire, tutte le membra del Cristo, qualunque sia la loro età, sesso o condizione, sotto la protezione della Beata Maria Immacolata, Madre di Dio; di rianimare la loro fede e la loro pietà e di nutrirle con la dottrina della Chiesa romana. In maniera che, alla fine dei tempi, così come agli inizi, tutti i fedeli siano, con l'aiuto di Dio, un cuore solo ed un' anima sola, nel seno della stessa Chiesa romana, e che tutti, camminando in modo degno di Dio sotto la guida di Maria, possano arrivare alla vita eterna. È per questo che l'entrata nella Società è aperta anche ai laici che vivono nel mondo, nella confraternita o terz'ordine della Vergine Maria".

Coste nota come i laici sono attesi dentro la Società, già contati tra i membri di cui è composta. Tanto che l'idea di Colin non sarà compresa a Roma.

"Tutto il mondo sarà Marista, anche il Papa. Noi lo vogliamo come capo."

Non si tratta di ridurre la Chiesa ad una Società di Maria ingrandita - osserva Coste - Il capo del nuovo popolo che si sta preparando non sarà certo il P. Colin né qualcuno dei suoi successori: sarà Pietro, e l'anima ne sarà Maria... Una Società puramente strumentale, in rapporto a qualcosa che la sorpassa infinitamente, e che non ha altre frontiere che quelle della Chiesa e la misericordia di Maria sua madre. Per questo *"avrà vari rami, si aprirà a qualsiasi categoria di persone"*. *"Se un solo uomo, sia pure peccatore o empio, ne venisse escluso in partenza, come potrebbe essere l'immagine della nuova Gerusalemme in cui la grande moltitudine dei credenti non ha che un cuore solo ed un'anima sola?"* Così per la sua struttura e attraverso i suoi obiettivi, la Società di Maria annuncia e prepara la Chiesa. Tutti devono essere rappresentati in partenza, perché alla fine *"tutte le anime saranno arruolate sotto la bandiera della Madre di Dio"*. Il laicato, in tutto questo, non è né il soggetto fedele di una Chiesa formata prima o sopra di lui, e neppure il semplice collaboratore di una mansione definita da altri. Esso ha una funzione costitutiva. La nuova Chiesa è la Chiesa che esiste nei suoi membri e per loro mezzo, la Chiesa della comunione e della compartecipazione, della quale gli Atti hanno tracciato per noi il modello escatologico... Un sogno non fa cadere così presto le barriere che secoli hanno eretto fra il clero e i laici, gli uomini e le donne, i signori e i servi. In una Chiesa oggi meglio preparata a capire il *"né giudeo né greco, né uomo libero né schiavo, né uomo né donna"* di San Paolo, si può sperare che la Società di Maria potrà chiamare a raccolta tutto il popolo dei figli di Dio, offrendo loro, nell'attesa della Gerusalemme futura, qualche transitoria dimora quaggiù.

Paolo Serafini

P. Antonio Airò

DOMENICA 26 GENNAIO INCONTREREMO LA FRATERNITÀ DI CASTIGLION FIORENTINO, INIZIANDO COSÌ IL GIRO DELLE FRATERNITÀ ITALIANE PER UNA RIFLESSIONE CHE CULMINERÀ CON LA CONSEGNA DEL NUOVO LIBRO DI P. JUSTIN TAYLOR "RICOMINCIARE DA ZERO", RECENTEMENTE TRADOTTO IN ITALIANO COME UTILE STRUMENTO DI FORMAZIONE.